Anno IV. — **Giovedì 18 Novembre 1880** — **N. 275**

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 17 novembre

Dunque il Ministero francese è uscito... (non si potrebbe quasi dire) vittorioso anche in Senato. Quattro voti di maggioranza. È una *vittoria* che certo non dà adito a pronostici di lunga durata pel Ministero attuale.

Dall'Irlanda, notizie sempre gravi.

« Le cose di questa disgraziata isola vanno di male in peggio, dice un giornale di Milano; la popolazione detesta il Governo britannico; nè si può dire che questo faccia molto per cambiar simile sentimento. La simpatia e condurre negli animi inaspriti degli Irlandesi quella calma, che da tanto tempo è un vano desiderio. Le misure per migliorar la loro sorte sono sempre allo stato di promessa, mentre quelle di repressione si seguono, ma pur troppo, senza costrutto. »

I giornali inglesi sono pieni di racconti del caso del povero capitano Boycott, il quale ha un podere, Lough Mask, da cui non può ritrarre neanche un *farthing*, perchè la *Land League* glielo impedisce. Cinquanta orangisti, cioè fedeli al Governo, si sono recati in suo soccorso, appoggiati da parecchie migliaia di soldati, fanteria e cavalleria, ma nessuno nutre fiducia nell'efficacia di questo aiuto. Primieramente, esso non farà che rinfocolare gli odii della Lega contro il Boycott, e poi, quel povero *landlord* non potrà mantenere tanta gente, giacchè non ha pane neanche per sè.

« La mia vita non vale un soldo a venti jarde della mia dimora », egli ha detto al corrispondente d'un giornale. « Io sono un uomo rovinato. Ho speso in questo podere 5000 sterline, e ho un fitto di trentun anno. Tutto questo è perduto. La gente del paese dice alla polizia: — Avete un bel sorvegliarlo; egli non sentirà cantare gli uccelli in primavera. »

Malgrado tutto il suo coraggio, il sig. Boycott si potrà riputar fortunato se riesce a lasciar la contea.

Il Ministero sembra diviso. Due partiti si sarebbero formati. Chamberlain e Bright e con essi Gladstone sarebbero contrari alla sospensione dell'*Habeas Corpus* per l'Irlanda; gli altri invece la proporrebbero.

Per incoraggiare i nostri amici ad unirsi in un' *Associazione* che col lavoro e con la concordia sappia funzionare utilmente quale elemento di Progresso, abbiamo addotto un serio motivo, cioè l'aspirazione degli avversarii a soperchiarci nel civile arringo. De' Clericali erano cogniti i recenti Congressi; pei Moderati parla oggi la Congrega di Milano.

I nostri avversari in apparenza indirizzano soltanto ai Governanti appunti e severe censure; ma in realtà tendono a combattere il nostro Partito, alleati per il momento, aspettando poi l' occasione di combattersi tra loro dopo aver vinto la *Progresseria*.

Tanto i diari clericali quanto quelli che sono organetti delle *Costituzionali* si giovano delle ultime dimostrazioni avvenute a Milano per declamare contro il Governo che, a udirli, non volle o non seppe frenare la baldanza de' radicali; tutti poi esaltano oggi il Senatore e Consigliere di Stato Luigi Zini per un suo opuscolo, in cui discorre de' peccati della Sinistra con quella medesima franchezza di parola e lucidità di concetto, con cui nel 76 discorso aveva dei peccati della Destra. Ma (e ce ne ricordiamo benissimo) nel 76 gli organetti della Costituzionale lui dicevano visionario, quasi pazzo, anzi venduto ai nuovi Governanti per averne in mercè una Prefettura. E quando fu inviato a *sedere sulle cose* di Palermo (frase ripetuta dal *Fanfulla* con ischerno indecente), contro lo scrittore audace che avea rivelato le magagne de' Moderati cominciò quella tortura morale, da cui non desistettero i maligni se non dopo immolata la vittima. Ma oggi (notiamolo per incidenza) Zini, solo perchè accusa la Sinistra, non è più quello, non è lo scrittore boccaccevole del 76, è un Tacito redivivo che incide i suoi giudizii a condanna de' contemporanei, ad esempio dei posteri!

Tanto i diari clericali quanto i moderati affettano oggi un non più sentito senso di paura per certe dimostrazioni plateali; ed i Moderati (a mezzo della *Costituzionale* di Milano) formularono una protesta, che oggi fa il giro della Stampa italiana, contro l'inettezza dei Governanti a far rispettare la Legge turbata dal Partito estremo (sia pur minuscolo) *che ha lo scopo di strappare il Patto Nazionale consacrato dai plebisciti.*

Ebbene; noi teniamo conto di queste lodi date a chi poc'anzi proclamavasi giudice non equo; noi teniam conto di queste aspre censure dirette contro i Governanti, perchè tutto ciò non ha altro scopo, se non quello di vilipendere noi, di ostentare disprezzo pel nostro Partito, affinchè gli manchi il suffragio della pubblica opinione.

Necessita dunque, come jeri dicemmo, che i *Partiti* e *gruppi personali* non siano più d'impedimento all'azione della Sinistra. Necessita che la Sinistra in Parlamento e nelle Associazioni politiche si mostri concorde, e che non sia sospettata in connivenza con coloro, i quali (come dice la circolare della *Costituzionale* di Milano) *insultano alla Legge, recano sfregio alle istituzioni* e (se dobbiam credere ai Moderati) aspirano *a sostituire al Governo la dittatura della piazza.*

Alla Camera, nel 24 novembre, su questo tema della politica interna si svolgeranno alcune interpellanze. Ebbene, noi abbiam fede che il Governo saprà giustificarsi. Ma abbiam fede altresì che quanti seguono la bandiera della Sinistra parlamentare, ed hanno in uggia i *gruppi* e i *partitini*, vorran unirsi alla difesa di quel Programma di libertà e di riforme che costituisce l'essenza di nostra Parte politica, contro gli attacchi di avversarii, i quali, esagerando artifiziosamente le cose, da ogni fatto o detto colgono il destro di declamare a scapito degli odierni rettori dello Stato.

G.

(Nostra corrispondenza).

Roma, 16 novembre.

(R.) Jeri la Camera ha ripresi i suoi lavori, con le consuete formalità, le quali impedirono di cominciare la discussione dei progetti di legge all'ordine del giorno. I Deputati presenti non arrivavano a 150, cosicchè potrebbe essere che, occorrendo una votazione, si constatasse fin dalle prime sedute la mancanza del numero legale. È una storia vecchia assai, ma non meno deplorevole perciò.

Fra i disegni di legge presentati ieri, sono notevoli quelli per la Capitale e pel Comune di Napoli, quello sulle quote minime d'imposta, e specialmente quello, tanto atteso, per l' abolizione del corso forzoso. del quale progetto venne anche data lettura.

La seduta di oggi venne impiegata nella verifica delle elezioni ed in un incidente abbastanza vivace, a proposito delle interrogazioni ed interpellanze presentate. L' on. Cairoli avea proposto che quelle d' ordine amministrativo venissero rinviate a dopo i bilanci e che quelle politiche formassero oggetto di una discussione speciale sulla politica estera ed interna, da farsi il 24 corr. Tutti gli interpellanti aderirono a questa savia proposta che venne approvata, onde non intralciare la discussione dei bilanci e delle altre leggi più importanti. Ma l'on. Bonghi non volle lasciar sfuggire questa occasione per lanciare delle accuse immeritate contro la Commissione d' inchiesta che aveva scoperte le vergognose magagne della Biblioteca Vittorio Emanuele, delle quali magagne la colpa prima ricade sull' on. Bonghi, che avea diretto il ricordinamento di quella Biblioteca, e che con disposizioni pessime aveva involontariamente favorite tutte le ruberie ed i danni commessivi. Gli risposero a tuono il ministro De Sanctis ed il ministro Villa, e dal contegno della Camera si può prevedere che quando i documenti dell'inchiesta potranno venire presentati, cioè dopo chiuso il processo penale contro alcuni impiegati, l' on. Bonghi sarà molto imbarazzato a cavarsela pel rotto della cuffia.

Siccome uno dei primi progetti all' ordine del giorno è quello per la strada del Monte Croce, sarebbe bene che i Deputati friulani sollecitassero la loro venuta a Roma: non che io tema per l' approvazione di quella Legge, perchè adesso mi sembra che spiri un vento favorevole, ma ad ogni modo la presenza degli interessati potrebbe giovare almeno a sollecitare la discussione, onde non venga rinviata alle calende greche, come accade talvolta.

Avrete letto che a Torino, a Milano, a Genova ed in qualche altra città, appena conosciuto il testo del progetto di Legge per l' abolizione del corso forzoso, vennero elevate dai banchieri delle forti grida di dolore, quasicchè si volesse invece stabilire oggi il corso forzoso. Tutta quella agitazione organizzata è opera degli speculatori di Borsa, ed il Governo ne tenne il conto che meritava, pure provvedendo perchè il vero commercio non avesse a risentire danno. È sempre così, quando si tratta di grandi riforme: gl' interessati si commuovono, tentano mandare all' aria tutto. Questo progetto invece rafforza il Ministero, il quale, sebbene non cammini sui fiori, pure non sembra voglia cedere ai consigli dei medici che vorrebbero sostituirgli altri nel faticoso incarico. Chi lavora di più in quel senso è oggi l' on. Nicotera, al quale sorridono molto le spine del potere, benchè l' altra volta abbia bastato a cacciarlo di seggio la famosa *gamba di Vladimiro*, e non siano giovati a salvarlo i *commendatori dello zucchero*.

Del resto se in questa sessione si arrivasse a vedere approvate le due Leggi per il corso forzoso e per la riforma elettorale, si potrebbe offrire una corona d'alloro ai nostri onorevoli.

Così non si va, così non si può andare.

Noi comprendiamo l' incontentabilità di chi agogna un Governo e una Società perfetti; troveremmo ridicolo e barocco nel caso nostro un discorso apologetico, ma ci sembra che la frase, cui l'onor. G. B. Billia prese a motivo del suo discorso innanzi alla neo-Associazione progressista del Friuli, sia intinta ad un esagerato pessimismo.

La solidificazione di questo corpo incandescente che si chiama Italia, la cementazione delle sue parti da secoli e secoli disgregate, l'assorbimento di certi gas mifitici che si sviluppano nelle trasformazioni e la scomparsa di taluni mostri caratteristici di certe formazioni, non possono essere che opera del tempo. Attribuire tutti i mali al Governo è secondare una falsa abitudine, è fissare un obbiettivo sbagliato. Abbiamo l'autonomismo a Palermo, il sandonatismo a Napoli, il settarismo nelle Romagne, l'egoismo in Toscana, la Permanente in Piemonte, i partiti eccessivi in Lombardia, la cascaggine a Venezia, l'apatia a Udine. Avvanzi dei vizii e della corruzione degli antichi governi se ne riscontrano da per tutto. E bisogna pure che il Governo tenga conto di tutti questi fenomeni e marci con tutti gli elementi che compongono lo Stato.

Noi eravamo in condizioni siffattamente incerte, che il Paese ha lasciato per sedici anni il potere ad un gruppo di Conservatori, i quali si chiamarono la Destra, temendo di affidarlo al grande partito nazionale che era rappresentato dalla Sinistra. I pusilli tremavano nel 1876 per l'esperimento del trapasso del potere in queste mani; le finanze, l'esercito, la marina dovevano andare a soqquadro, e tutte le amministrazioni dissestarsi. Nulla di simile è avvenuto.

Col passaggio del potere dalla Destra alla Sinistra lo Stato italiano ha guadagnato immensamente in solidità per due ragioni che sfideremo i più accaniti avversari a negarci, e sono: la prima, che la Sinistra, la quale nei suoi programmi elettorali ed alla Camera combatteva costantemente le imposte, ora non solo le accetta, ma, divenuta Governo, le propone; la seconda, che il radicalismo, anche lasciato libero nelle sue manifestazioni, si presenta ormai come un partito niente affatto pericoloso.

I meccanismi amministrativi per vero dire non sono migliori di prima perchè i congegni, le ruote sono sempre le stesse, ed il genio amministrativo innovatore e semplificatore non è sorto sul nostro orizzonte politico; ma nel complesso l'Italia gode ora un credito che non ha mai avuto, che che ne dicano i governanti di Destra, la quale non avrebbe osato nemmeno sperare che nel 1880 si potesse venire innanzi coll'abolizione del corso forzoso. Il termometro della Rendita pubblica italiana non ammette discussioni. Nessuno consideri peggioramento il ribasso nominale in questi giorni del consolidato nella Borsa italiana corrispondente alla effettiva di-

minuzione dell'aggio dell'oro. Guardisi alle Borse estere.

Se dopo abolito il macinato, senza danneggiare il credito e sfatando la fantasmagoria pessimista del Grimaldi. Saracco e compagnia, il Governo arriva a far approdare la Legge per l'abolizione del Corso forzoso; se per giunta, riesce come non dubitasi, a portare in atto la riforma elettorale, non si potrà sicuramente dire che *così non si va e che così non si può andare;* ma la Sinistra avrebbe compiuto in breve tempo tali riforme per le quali ad altre nazioni, pur maestre di sistema parlamentare, avrebbero occorso più lustri.

L'abolizione del Corso forzoso porterà degli spostamenti di interessi; ma i vantaggi diretti dello Stato, il riotrno della valuta effettiva, il che renderà al commercio tutta la sua sicurezza e stabilità, sono benefici di tanta importanza che non si potrebbero dimostrare in un breve scritto.

C'è poi di mezzo la solidità del paese. Che ne avverrebbe se noi entrassimo in una guerra qualunque, avendo il Corso forzoso?...

Non facciamoci illusioni rosee nè tristi; siamo giusti con noi stessi, non giudichiamo le condizioni secondo un ideale di governo e di popolo; ma tenendo conto delle condizioni di fatto e in base ad un imparziale confronto fra ciò che eravamo e ciò che siamo. Dal cammino fatto, anzichè scorraggiamento, trarremo lena a progredire. P.

NOTIZIE ITALIANE

Camera dei Deputati. *Seduta del 17 novembre.*

La lettura del verbale della seduta di ieri dà luogo a Martini Ferdinando d'insistere nelle sue asserzioni, circa la indebita ed inconsulta vendita di molti preziosi libri della Biblioteca Vittorio Emanuele a prezzo di carta straccia, di libri che poi la Biblioteca di Firenze ed altre comperavano in parte a caro prezzo. Soggiunge non avere inteso con ciò di accusare chichessia, ma constatare soltanto un fatto.

Bonghi, nè ammette, nè disdice il fatto. Sostiene, ad ogni modo, che l'accusa, la quale direttamente od indirettamente volevasi fare ad esso, non ha, nè può avere fondamento alcuno.

Convalidasi senza discussione l'elezione del Collegio di S. Severo e prendesi a discutere il progetto di Legge per il concorso dello Stato nelle spese dell'Esposizione industriale e nazionale di Milano che il Ministero ha proposto sia stabilito in lire 200,000 e la Commissione propone in lire 300,000.

Robecchi, rilevando l'alta importanza economica e industriale della Esposizione che una coraggiosa iniziativa privata ha indetto, dimostrando la necessità di sussidiare per quanto possibile una impresa che l'interesse dei commercianti e degli industriali italiani è venuto sempre più promuovendo ed ampliando, propone che l'assegnamento stabilito dalla presente Legge non adeguato al bisogno secondo il progetto del Ministero e nemmeno secondo il progetto della Commissione, venga portato a lire cinquecentomila.

Merzario, Fano, Corbetta, Pedroni appoggiano la proposta di Robecchi.

I ministri Magliani e Miceli scagionano il Governo dal rimprovero rivoltogli indirettamente da Robecchi circa l'insufficienza del sussidio concesso, dicendo da quali criteri il Governo siasi dipartito, nel doterminare i modi di concorrere nelle imprese private, per quanto utili possano essere. Non dissentono del resto dall'aumento richiesto da Robecchi.

San Donato, Plebano e Branca, pur non opponendosi alla maggior somma domandata, chiedono, se questa sia per bastare al bisogno, se riuscendo inefficace sia possibile che vengasi a chiedere supplementi di sussidio e se perciò non convenga aggiungere nel progetto qualche clausola che escluda siffatta possibilità.

Il ministro Magliani, a questo riguardo dichiara, che il progetto non include lobbligo alcuno, nè il Ministero intende assumerne in proposito.

Sambuy, Bonghi e Pandolfi combattono ogni clausola o riserva che vogliasi introdurre dalla Legge, e ritenute le dichiarazioni del Ministro, desistendo Branca dalle sue obbiezioni, l'articolo della Legge viene senza più approvato secondo la proposta Robecchi.

Annunciasi quindi due interrogazioni, una di Mariotti al Ministro dell'interno sopra i delitti recentemente commessi a Fabriano, l'altra di Nicotera al Presidente del Consiglio circa i provvedimenti che il Governo intende di prendere in aiuto dei danneggiati della città e della Provincia di Reggio di Calabria.

Il Ministro Depretis risponde alla prima esponendo i fatti accaduti, gli arresti operai di alcuni colpevoli, le disposizioni date, perchè la sicurezza e la tranquillità pubblica a Fabriano siano tutelate; aggiunge infine essere infondata la voce sparsa che la luogotenenza dei carabinieri sia per essere tolta da Fabriano ed anzi stare per esservi spedita nuova truppa.

Il Ministro Cairoli risponde alla seconda assicurando, che fra breve saranno proposti i provvedimenti necessari per alleviare i danni di quella città e provincia, che frattanto vennero date opportune disposizioni pei più urgenti ed indispensabili accordi.

In appresso è posto in discussione il suo progetto, inteso ad approvare la dichiarazione fra l'Italia e la Serbia, per regolare temporariamente il regime daziario tra i due paesi.

Questo progetto dà luogo a domanda di schiarimenti del deputato Bonghi intorno all'efficacia della proroga, di cui ora trattasi, rispetto al trattato commerciale definitivo di cui crede dovrebbesi sollecitare la negoziazione, nonchè a domanda di altri schiarimenti di Cavalletto relativamente alla durata delle attuali condizioni di tariffe daziarie esistenti fra l'Italia e i principati della Bosnia ed Erzegovina.

Il Relatore Boselli e il Ministro Cairoli nel rispondere ai preopinanti premettono che questa non è che la proroga della convenzione già esistenze, la quale non pregiudica menomamente la conclusione di uno stabile trattato, nè nuoce alla condizione della nazione più favorita che l'Italia ha convenuto e saprà mantenere.

Il Ministro Cairoli aggiunge poi a Cavalletto non gli constare che l'amministrazione austriaca non intenda modificare i nostri rapporti daziari coi suddetti principati.

Il Progetto di legge è pertanto approvato.

Segue la discussione sul disegno di legge sulla proroga dei termini per la vendita dei beni ademprivili in Sardegna.

Sollevano obbiezioni intorno ad alcune disposizioni di esso i deputati Bonghi, Samarelli, Lucchini Odoardo, Farina, alle quali rispondono il ministro Miceli e il relatore Salaris.

Quindi ne sono approvati i due articoli, per cui i Comuni di Sardegna dovranno vendere, od allenare a titale oneroso entro un quadriennio i loro terreni ademprivili, i quali qualora non fossero in detto termine alienati lo sarebbero dalla Deputazione provinciale che ne dovrebbe impiegare il prodotto in opere di bonificazione.

La *Gazzetta ufficiale* del 16 novembre contiene:

1. R. Decreto 22 ottobre p. p., che nomina il maggior generale Colli di Felizzano, marchese Carlo, comandante la 3.ª brigata di fanteria, — a membro della Commissione per l'esecuzione della Legge 4 dicembre 1879 n. 5160 in sostituzione del maggior generale Borghesi comm. Filippo.

2. R. Decreto 15 novembre di convocazione al 5 dicembre prossimo, dei collegi elettorali di Carpi, Appiano, Castroreale.

— Il *Fanfulla* ha parlato d'un progetto del Ministero di agricoltura per la riduzione delle Camere di commercio da 73 a 16, destinando le rendite delle Camere soppresse a sussidio della marina mercantile. Questo progetto, inattuabile sotto molti rispetti, non è stato mai pensato dall'on. Miceli.

— È argomento di vivi commenti l'assenza della destra dalla Camera. Gli scanni dei settori di destra sono spopolati.

I deputati moderati presenti sono meno di trenta.

NOTIZIE ESTERE

A Clausenburg (Austria) è successa una mischia terribile fra il popolo ed i militari. Parecchi feriti da ambe le parti. Le scuole sono chiuse, le truppe consegnate. La popolazione è esacerbata contro i tedeschi.

— A Linz si prepara un comizio di clericali pel 21 corr.

— Nuove scosse leggere a Zagabria. Furono accordati 50,000 fiorini pei proprietari di case.

— Il console italiano di Scutari protesta contro la perquisizione fatta in casa del suo dragomanno.

— Dulcigno è provvista di viveri per un anno.

Dalla Provincia

Istruzione pubblica.

L'ex-Ispettore scolastico del Circondario di Cividale, ora a Bologna, inviava la seguente a que' Maestri, di cui in altro numero pubblicammo l'indirizzo:

Onorevoli signori Maestri,

Ho letto nel N. 261 del Giornale *La Patria del Friuli* le benevole e lusinghiere parole che alcuni di loro vollero inserirvi a mio riguardo, e di maraviglia non meno che di conforto mi fu cagione l'apprendervi come le Signorie Loro e i signori Sindaci dei loro Comuni abbiano fatto istanza a mezzo del Deputato marchese De Bassecourt perchè io rimanessi in cotesto Circondario.

Io so di non meritare tanto onore, e però li ringrazio, mentre serbo nell'animo vivissima memoria di tutti loro. Quel che posso dire, senza tema di venir smentito, si è che molti mi supereranno per capacità, a niuno però son secondo nell'amare i maestri e nel procacciare ad essi, per quanto mi è dato, un migliore avvenire. Prego le SS. LL. di farsi interpreti di questi miei sentimenti ai signori Sindaci.

Il ministero del maestro è tutto di carità e di amore. Essi dunque si amino vicendevolmente, e in questa corrispondenza di affetti troveranno la forza che li farà trionfare di chi, non curando la verità e la giustizia, non si riterrà dal calpestare i loro diritti.

Perseverino con amore nel Loro ufficio arduo insieme e pietoso, ed io sarò lietissimo se mi saprò qualche volta da Loro ricordato.

FILIPPO SALA
R. Ispettore Scolastico.

Onoranze a Cella.

La Società operaia di S. Daniele, che mandò martedì una sua Rappresentanza alla inaugurazione della lapide del **Cella**, aveva incaricato un suo Rappresentante di leggere un discorso che, per essere giunto troppo tardi, non potè essere letto. In esso discorso dicevasi che la Società operaia di S. Daniele teneva ad onore di essere rappresentata alla cerimonia solenne in onore del prode soldato della indipendenza, del democratico schietto e leale, del cittadino tutto onestà e tutto cuore che, «sorto dal popolo, amava svisceratamente il popolo, e ne curava con ansiosa premura il destino e le sorti nell'avvenire».

Conchiudevasi colle parole: «Sia dunque concesso anche agli operai di S. Daniele di unire la loro debole voce alle tante, che oggi si elevano a benedire la cara ed imperitura memoria di **Giov. Batt. Cella**».

Abbiamo voluto riportare queste parole del discorso che la Società operaia di S. Daniele aveva mandato, sapendo quanto in quella graziosa Terra sia venerata la memoria del nostro compianto amico.

Zoppina Lombarda.

Due nuovi casi di zoppina Lombarda vennero denunciati nel giorno 12 corr. I due bovini colpiti sono nel Comune di Trivignano.

N. B. Facciamo una avvertenza agli allevatori: La zoppina Lombarda non si confonda colla zoppina vescicolosa o afta epizootica. Sulla natura di questa malattia non è qui il posto di parlare; gli allevatori che nè hanno interesse troveranno notizie nell'opuscolo del dott. Zandonà di Palmanova sulle malattie epizootiche in quel Distretto e nell'Almanacco per l'Alevatore del Bestiame del dott. Romano.

Nota della Direzione.

(Articolo comunicato.)

Onor. Direzione della
Patria del Friuli.

Cividale, 16 novembre 1880.

Abbia la bontà di concedermi un po' di spazio nel di Lei reputato giornale per un atto di doverosa gratitudine che mi preme fare, e nello stesso tempo per difendere la mia fama pregiudicata dal procedere del Direttore di questo Collegio-Convitto e della Giunta Municipale, contro di me.

Fino al giorno dodici corrente novembre io copriva la carica d'Istitutore nel Collegio-Convitto di Cividale, e mi appello al giudizio dei miei colleghi e di *tutti* i Convittori se io adempiva ai miei doveri con tutta coscienza, anzi con quella passione che ho sempre avuto per il nobile ufficio dell'educatore, e che mi valse onorifici attestati e speciali commendatizie da persone autorevoli e competenti.

Accusato di aver percosso un convittore, mentre non feci che impedire che esso convittore (inasprito perchè io lo conduceva in luogo di punizione) mettesse le mani addosso a me, venni cacciato lì per lì dal Collegio, sopra proposta del Direttore, e per decreto della Giunta Municipale. Venni cacciato come un malfattore, senza che mi si volesse sentire, senza che mi fosse conceduto di giustificarmi, (ciò che mi sarebbe riuscito ben facile) come non s'usa neanche dove domina il più odioso dispotismo; anzi mi fu imposto di non mettere più piede nel Collegio, nemmeno per prendermi le mie robe, e di non avere ulteriori contatti con nessuno del Collegio, e specialmente coi miei colleghi Istitutori, se non voleva farli incorrere nella medesima disgrazia che toccò a me! Fui messo alla porta con poche lire in tasca, trovandomi lontanissimo da casa mia, e colla quasi certezza di non poter trovare una pronta occupazione per provvedere onestamente ai miei urgenti bisogni ed a quelli non meno urgenti della mia famiglia, che è povera e stenterebbe a campare priva dei miei soccorsi, specialmente adesso che mio padre è ammalato.

Contro questo così evidentemente ingiusto ed inumano procedere ogni protesta da parte mia tornerebbe superflua. Nè avrei aperta bocca certamente, se non mi corresse obbligo sacro, cui soddisfo colla più viva effusione del cuore, di ringraziare *tutti* i convittori del Collegio per l'indirizzo che, promosso da alcuni di essi, *tutti* sottoscrisrero volonterosi, allo scopo di soccorrermi nelle presenti distrette, e confortarmi dello sfregio ingiustamente inflittomi dai miei superiori.

Coll'animo commosso io ringrazio quegli ottimi giovani per la somma ragguardevole di danaro che mi hanno fatto pervenire, ma più ancora per le parole che hanno poste in testa alla loro sottoscrizione; parole che io qui sotto riproduco, perchè costituiscono la mia migliore difesa, e, nello stesso tempo, sono la più efficace protesta contro la ingiustizia della quale fui vittima:

«Amici e Colleghi! L'Istitutore sig. Venasca venne ieri licenziato da questo Collegio. Egli si trova lontano dal proprio padre infermo e dalla famiglia bisognosa, senza mezzi di poterla raggiungere. L'animo generoso di cui in tante circostanze avete dato prova, non può restare insensibile verso un vostro educatore che si mostrò sempre affettuoso verso di noi, e zelante nell'adempimento dei suoi doveri.»

(Seguono le firme di *tutti* i Convittori.)

Gradisca, Onorevole Direttore, assieme ai miei ringraziamenti, le proteste della mia verace stima

Devotissimo servo
Venasca Gio. Battista.

CRONACA CITTADINA

Deputazione Provinciale del Friuli.

Avviso di Concorso.

È aperto il concorso a tre posti di stradino provinciale per le opere di buon governo della Strada Provinciale Casarsa-Spilimbergo.

I tronchi, lungo i quali devono essere applicati, sono i seguenti

1.° Da Casarsa a Postonzicco.

2.° Da Postonzicco alla testata sinistra del ponte sul torrente Cosa.

3.° Dalla testata sinistra del ponte sul Cosa fino a Spilimbergo.

Gli aspiranti dovranno scrivere di proprio pugno le istanze e presentarle personalmente all'Ing. Capo Prov. entro il giorno 15 dicembre 1880 corredate dei seguenti recapiti.

a) Della fede di nascita, da cui risulti non avere oltrepassato l'età di 40 anni;

b) Della prova di buona condotta;

c) Di essere esente da condanne criminali e contravvenzioni in sede giudiziaria.

d) Di non appartenere alla prima categoria del servizio militare.

La retribuzione mensile viene fissata in l. 35,00 pagabili posticipatamente di mese in mese.

Lo stradino dovrà adempire a tutti gli obblighi imposti dal Regolamento stradale provinciale, dovrà essere provveduto a sue spese di scope pella spazzatura della polvere, badile, carruola, rastello a denti di ferro, picco a punta e zappa; nonchè del distintivo uniforme di cappello e placa con numero

progressivo, e non sarà conservato in servizio stabile, se non dopo aver dato soddisfacenti prove di idoneità ed assiduità durante il periodo di un triennio.

Nell' istanza si dovrà indicare il tronco di strada al quale intendesi aspirare.

Si fa da ultimo avvertenza che gli stradini sono considerati come semplici giornalieri, e quindi non aventi diritto a pensione od altro qualsiasi assegnamento.

Udine, 15 novembre 1880.

Il Prefetto Presidente
MUSSI

Il Deputato *Biasutti* — Il Segretario *F. Sebenico.*

Accademia di Udine. L'Accademia si raccoglierà domani sera 19 and. alle ore 8 in seduta pubblica col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Sulla responsabilitè di un ferimento con morte che sarebbe stato eseguito da un sonnambulo. — Perizia medica-legale del Socio ord. F. Franzolini.

L'inaugurazione dell'anno scolastico al Seminario. Distratti da altri avvenimenti della cronaca cittadina, non abbiamo ieri potuto dare un cenno di questa inaugurazione, che avvenne domenica con Messa solenne con musica celebrata da monsignor Arcivescovo, e nel dopo pranzo con adunanza accademica.

Tale adunanza era presieduta da monsignor Arcivescovo, e vi assistevano parecchi canonici della Metropolitana e distinte persone del Clero secolare e regolare.

Il sacerdote Pier Celestino Conte, professore di filosofia nel Seminario, vi leggeva un discorso alla circostanza opportunissimo. Quindi si cantava un inno di lode, musicato dal celebre maestro monsignor Tomadini.

Dalla Presidenza della Associazione agraria abbiamo ricevuto la seguente:

Al signor Direttore della
Patria del Friuli.

Nel cenno fatto dal suo reputato Giornale (numero di jeri) sulla cerimonia per lo scoprimento della lapide commemorativa a Giovanni Battista Cella, fra le varie Rappresentanze che vi presero parte, si cita pure quella dell'Associazione agraria.

Per quanto i soci di questa possano essere individualmente caldi ammiratori delle virtù dell'estinto, ciononpertanto la Presidenza non ha creduto opportuno di partecipare ufficialmente ad una manifestazione di carattere affatto estraneo agli scopi dell'Associazione stessa.

Ciò m'incombe di dichiarare in omaggio alla verità.

Devot.mo
Francesco Braida.
Vice-Presidente dell'Associaz. agraria friulana.

Il suburbio di Porta Aquileja. Fra Porta Aquileja e Porta Cussignacco, vicino alla ghiacciaja Dreher sulla stada della Stazione di fronte al casotto di legno della Ditta Dal Torso, il signor De Marco farà costruire un fabbricato per uso commerciale assai elegante de il cui disegno venne già approvato dalla Commissione all'Ornato nell'ultima seduta.

Peccati di ommissione. Due ne vennero ieri commessi: fra le Società intervenute colla bandiera, non venne notata quella dei cappellai. E poi l'impaginatore, dopo i versi del Centazzo, non mise la riga seguente: « Ebbe quindi la parola l'avvocato Berghinz »; per cui pareva quasi che il dott. Centazzo avesse, oltrechè declamato i suoi versi, tenuto anche un discorso, mentre invece le parole che vengono dopo dei versi, sono state pronunciate dall'avv. Berghinz.

I giovani di negozio. Abbiamo ricevuto un articolo da un giovane di negozio, nel quale si dice che la chiusura dei negozi tanto di pizzicagnolo che di coloniali, dovrebbe essere stabilita magari alle tre e mezza del dopo pranzo nella domenica, e lasciare il resto del giorno libero. « Tutti i giorni della settimana », dice lo scrittore di quell'articolo « abbiamo una tirata di quattordici ore almeno; solo la festa si potrebbe avere un po' di *libertà* e recarci qualche ora *fur delle fossa o mura* a respirare un po' d'aria libera: ma signori no, l'impegno di ritornare all'*ufficio* per le sei di sera (mentre si resta liberi alle due pomeridiane) ci toglie anche questo vero sfogo dei polmoni. Saebbe quindi atto di vera *umanità* qualora i proprietari di negozio accondiscendessero a a questo mio giusto desiderio. Forse, qualora noi, giovani di negozio, fossimo liberi un po' più di quello che siamo, e potessimo così prender parte, almeno qualche volta, alle riunioni pubbliche, vedremo un maggior numero di noi ascritti ad uno o oltro dei tanti sodalizi cittadini; mentre ora si conduce una vita veramente segregata. »

Noi non possiamo altro che stampare quanto dice quel giovane di negozio, augurando che il suo giusto desiderio possa trovare esaudimento.

Sussidi per le Scuole serali e festive. Siamo informati, che coi primi della ventura settimana saranno in pronto i mandati relativi ai sussidi delle Scuole serali e festive.

Il ritardo avvenne, come già si disse, dall'avere il Ministero decimato le proposte fatte dal Consiglio Scolastico; per cui si dovette perdere molto tempo nel diminuire a ciascuno degli insegnanti la somma primitivamente proposta, pur cercando di mantenersi nei limiti della giustizia distributiva.

O Cancellieri, contate le sillabe! Una circolare ministeriale ricorda ai signori Cancellieri giudiziari la disposizione dell' articolo 240 della tariffa civile, ai termini della quale il numero delle sillabe per ogni linea di carta da bollo non dovrà essere minore di *sedici*, nè maggiore di *venticinque*; e prescrive che tutti i Cancellieri la osservino rigorosamente, cercando anche che le copie sieno fatte con caratteri nitidi e facilmente intelligibili; ed avverte che se avrà notizia di abusi e di inosservanza di queste disposizioni, adotterà provvedimenti disciplinari.

Un errore tipografico. Il discorso del cav. Delfino cominciava con la parola *Eternare*, e per errore fu stampato *Esternare*.

Il prof. Valent. Ostermann, insegnante Geografia e Storia alla Scuola Normale, sostenne felicemente in questi giorni gli esami di Professore di Pedagogia e Morale. Gliene facciamo pubbliche congratulazioni, augurandogli di cuore che la sua coltura, il suo amore allo studio, i lunghi servigi prestati alla causa dell' istituzione gli fruttino quei durevoli vantaggi che da lungo tempo attende e che tanto egli merita.

Ricevemmo la seguente:

Sig. Diret. della *Patria del Friuli.*

Commosso della splendida dimostrazione che Udine volle fare alla cara memoria del compianto mio amico e commilitone Gio. Batta Cella — nell' occasione del collocamento della lapide nella casa ove egli nacque e visse — non mi trattengo a parlare dei bellissimi discorsi che vi furono pronunciati — nè della brillante poesia letta dall' amico dott. Centazzo — nella quale l' elevatezza dei concetti armonizza con la spontaneità del verso e con la squisitezza della forma, e la corda del sentimento fu toccata veramente da mano maestra.

Ma mi credo in dovere di volgere una parola di elogio al tipografo sig. A. Cosmi — che con bellissimi caratteri elzeviriani stampò quella poesia, bel lavoro, che fa onore all' artista e alla città stessa. — Il sig. Cosmi, che con tanto buon volere e disinteresse si presta a pubblicare tutto quello che ricorda fatti patriottici, abbiasi la mia e la riconoscenza degli amici tutti.

Una stretta di mano dal suo

Marziano Ciotti.

Alla Scuola d'arti e mestieri presso la Società operaia si sono inscritti in totale circa 150 alunni, che però non tutti regolarmente frequentano le scuole. Anzi è notato che alcuni di essi frequentano lezioni di disegno, mentre alle altre lezioni non si presentano. Ciò dipende da una falsa credenza, che cioè per un operaio basti sapere il disegno e di lettere e di conti nulla ad esso importi. È necessario che invece tutti si persuadano come eziandio le altre *materie* e non il solo disegno abbiano importanza, giacchè tutti nella civile società ci troviamo nella necessità di scrivere una lettera o di presentare una fattura o di dire qualche parola in lingua — che non sia barbara — sia nei privati ritrovi, come anche in pubbliche assemblee ed adunanze.

Ieri sera fecero una visita alla scuola l'assessore Luzzatto Graziadio ed il cav. Massimo prof. ing. Misani.

Anche ieri venne introdotta nel Civico Spedale una ammalata di vajuolo. È una domestica.

Arresti. Nelle ultime 24 ore vennero arrestati certo M. C. perchè sorpreso in flagrante questua e certo M. D. per alcune truffe che andava commettendo in danno dei pubblici esercenti e cittadini, da molto tempo ricercato per altre truffe commesse in antecedenza sotto altro nome.

Teatro Minerva. È con vero piacere che invitiamo il Pubblico nostro ad accorrere fra sere a questo simpatico Teatro, onde godere un paio d'ore di allegria. La Compagnia Tani sarà qui a tenerci lieti con le sue operette, con le sue parodie, co' suoi balli. Spettacolo quasi del tutto nuovo per noi, ed oggi poi addattatissimo per i frequentatori del Minerva che hanno ancora l'anima piena delle melanconiche note della carissima Gemma, o sconvolta dalla potente declamazione dell'esimio Ernesto Rossi. Un po di diversivo andava bene; e noi lodiamo l'Amministrazione del Minerva non solo perchè ci procura continui divertimenti ed avvezza il nostro Pubblico al Teatro, ma anche perchè sà prevedere e provvedere ai gusti ed a' bisogni degli amatori del Teatro stesso.

La Compagnia Tani viene fra noi sotto lietissimi auspici, carica di allori bene meritati in altre città. Essa, nonchè un repertorio scelto e brillante, possiede artisti distinti, e ci ricordiamo di aver letto su pei giornali che il signor Tani è un bravo tenore; che la signora Masueri-Tani è piena di brio originale, e che oltre all'essere mima e ballerina distinta, assume con generale applauso la parte di attrice e cantante; che altri artisti della Compagnia godettero ovunque le simpatie del Pubblico e si fecero applaudire.

Sia dunque il benvenuto il signor Tani e la sua truppa di belle figlie di Tersicore, di Talia e di Euterpe.

Teatro Nazionale. Dello spettacolo datoci ieri sera si può dire che fu conforme presso a poco a quello della sera precedente: vale a dire che il teatro non era molto popolato, e che i quadri plastici incontrarono il gusto del Pubblico per la loro varietà

L'ultima rappresentazione avrà luogo questa sera con un promettente programma, che invoglierà certamente i nostri concittadini ad intervenirvi.

Lo spettacolo sarà così distribuito: precederà la pantomima tutta da ridere intitolata *Pierot in* 1000 *spasimi* alla quale farà seguito una serie di *quadri* storici, umoristici e mitologici; e chiuderà lo spettacolo la pantomima comico-militare: *Babon Marmittone.*

Birraria-Restaurant Dreher. Questa sera, ore 8 pom., concerto musicale.

ULTIMO CORRIERE

La Commissione per la riforma delle Opere pie accetta in massima l' idea di una riforma parziale e graduale della Legge senza vincoli nè limiti preventivi.

— Il *Diritto* dice che essendo la questione di Dulcigno stazionaria, l' Inghilterra decise di rivolgersi alle Potenze per accordarsi onde prendere dei provvedimenti.

— L' on. Magliani ha concluso i preliminari del prestito di 644 milioni in moneta metallica con Rothschild e un gruppo di capitalisti francesi. Dalla parte del Governo non v' è che un impegno morale, che diverrà definitivo quando la Camera avrà dato l' autorizzazione di contrarre il prestito. I banchieri francesi sono invece assolutamente impegnati col Ministero.

TELEGRAMMI

Pietroburgo, 16. I condannati a morte Kratkowsky e Presniakoff furono giustiziati questa mattina nel cortile della fortezza. La *Regierungsbote* dichiara infondate le notizie dei giornali sulle trattative fra l' ambasciatore russo a Vienna e il rappresentante della Curia, in quanto si riferiscono all' argomento delle conferenze. Le trattative, che durarono alcuni mesi, finirono alla partenza di Jacobini, con un accordo preliminare circa l' organizzazione ecclesiastica dei vescovati cattolici in Russia.

Dublino, 17. Una notificazione ufficiale aumenta il premio per l' arresto dell' assassino di Mountmores da 1000 a 1500 sterline.

Londra, 17. La *Reuter* ha da Costantinopoli: Dervisch pascià telegrafa di aver compiuto la circuizione di Dulcigno. Nessun armato può entrarvi; e chi volesse forzarne l' ingresso sarà tosto fucilato.

Londra, 17. Parnell si reca per qualche tempo nel mezzogiorno della Francia. Alle feste per l' apertura del club liberale in Brigston assistettero Chamberlain e Bright. Nei discorsi tenutisi, accennando alle condizioni dell' Irlanda, quest' ultimo accentuò non potersi sperare di reprimere l' anarchia con sole misure coercitive, essere piuttosto urgentemente necessaria la riforma della legge agraria. Quale mezzo adatto a ristabilire la quiete sarebbe, a suo credere, l'acquisto di vasti possessi nell' occidente dell' Irlanda da parte dello Stato per farne poi una ripartizione fra i coloni; osservò essere questa del resto una proposta personale, e non già una dichiarazione in nome del Governo.

Londra, 17. Il *Times* rileva che sussistono gravi dissensi nel Gabinetto a proposito della politica irlandese. Chamberlain e Bright sarebbero decisi ad oppugnare risolutamente ogni misura coercitiva. Oggi ha luogo un consiglio di ministri.

Pietroburgo, 17. L' *Agence russe* scrive: Sebbene difficile sia la posizione del negoziatore chinese, attesa la distanza per ricevere istruzioni dal suo Governo, nullameno le trattative continuano e il reciproco desiderio di venire ad un accordo pacifico è rafforzato dal fatto che la Russia, pel contegno della China, del quale non si può certamente rendere responsabile il marchese Tseng, si vede obbligata a prendere costose misure militari di precauzione.

ULTIMI

Berlino, 17. Il Ministero degli esteri si dividerà in tre sezioni. Busch dirigerebbe la sezione politica.

Bismarck respinge la petizione contro gl' Israeliti. Eulemburg risponderà all' interpellanza combattendo vittoriosamente i petizionisti. Forckenbeck, Mommsen ed altri personaggi firmarono una protesta contro la crociata antiisraelitica.

Roma, 17. Onde assistere alla solennità di Vicenza, partirono iersera Tecchio presidente, Verga, segretario della Presidenza del Senato; Spantigati, vice-presidente, e Guiccioli, segretario della presidenza della Camera, e Baccarini col suo capo di Gabinetto.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

Roma, 18. Molte sono le voci in questi giorni riguardo lo spiegarsi dei partiti alla Camera. Dicevasi della formazione di un gruppo del Centro sotto la direzione del Sella. La notizia venne poi smentita. Pare invece probabile che dalla Destra si staccherà un gruppo di deputati passando al Centro. Si annuncia prossima una riunione della Destra. È certo che il Ministero avrà la maggioranza, essendogli favorevoli anche i deputati del Centro.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 17 novembre

Rend. italiana	90 37 1/2	Az. Naz. Banca	—.—
Nap. d'oro (con.)	21.02.—	Fer. M. (con.)	—.—
Londra 3 mesi	26.25.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	104 25.—	Banca To. (n.°)	806 50
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	856.—
Az. Tab. (num.	—.—	Rend. it. stall.	—.—

PARIGI 17 novembre

3 0/0 Francese	85 30	Obblig. Lomb.	342.—
5 0/0 Francese	118 87	» Romane	—.—
Rend. ital.	86.85	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	—.—	C.Lon. a vista	25.28.—
Obblig. Tab.	— —	C. sull'Italia	4.1/2
Fer. V. E. (1863)	—.—	Cons. Ingl.	99.68
» Romane	148 —	Lotti turchi	10.37

VIENNA 17 novembre

Mobigliare	283.80	Argento	—.—
Lombarde	88.25	C. su Parigi	46.30
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	117 40
Austriache	—.—	Ren. aust.	73.25
Banca nazionale	819.—	id. carta	—.—
Napoleoni d' oro	9.36.—	Union-Bank	—.—

LONDRA 16 novembre

Inglese	99.5/8	Spagnuolo	21.—
Italiano	86.1/2	Turco	10.1/4

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 18 novembre (uff.) chiusura

Londra 117.40 Argento —.— Nap. 9.36.1/2

BORSA DI MILANO 18 novembre

Rendita italiana 90.90 a —.— fine —.—
Napoleoni d' oro 20.90 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 17 novembre

Rendita pronta 90.75 per fine corr. 90.50
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Londra 3 mesi 26.25 Francese a vista 104.50

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21.10	a 21.—
Bancanote austriache	» 225.—	» 224.50
Per un fiorino d'argento	da —.—	a —.—

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile*

FARMACIA AL REDENTORE

(ex Franzoja)

CONDOTTA DA

SILVIO DOTT. DE FAVERI

Piazza Vittorio Emanuele, Udine.

Gabinetto per analisi chimiche ed osservazioni microscopiche.

AQUE MINERALI

freschissime di Pejo, Catullo, Recoaro, Valdagno Sales, Victorio, ecc., mantenute a temperatura costante *freddissima.*

Sciroppo di China-Ferruginoso

Ammirabile preparazione adattatissima nelle costituzioni Linfatiche, nelle Anemie, nelle Clorosi ecc. — Prezzo: la bottiglia L. **1.—**

Sciroppo di Catrame alla Codeina

raccomandato da provetti medici per combattere *le tossi, le bronchiti,* ecc. Prezzo L. **1.50** la bottiglia.

ELISIR DI COCA - ELISIR DI CHINA-CHINA
OLIO DI MERLUZZO AL FERRO-SCIROPPO TAMARINDO

Accurate preparazioni, eseguite dal Chimico dott. *De Faveri,* di noto uso e provata efficacia.

Il Febbrifugo Monti

vince le più ostinate febbri. Prezzo L. **1.50** la bottiglia.

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

per le Zoppicature dei Cavalli e Buoi.

Unico deposito per la Provincia di Udine. Bottiglia con istruzione L. **3.50.**

PROFUMERIE IGIENICHE

Aqua anaterina Popp — Zanhpasta — Mastice per piombare i denti — Polveri dentifricie — Aceto acometro di S. Maria Novella — Aqua di Felsina vera Bortolotti.

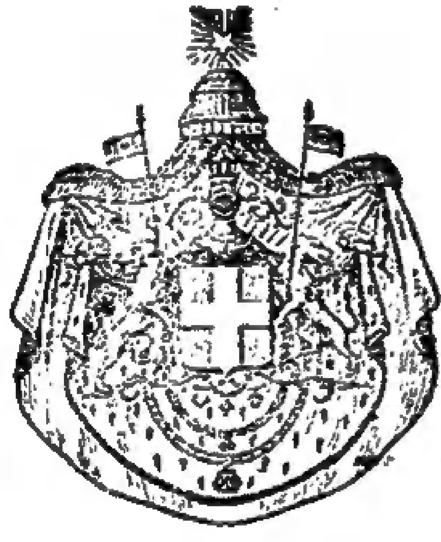
Saponi d'Erbe — di Glicerina — Windsor (sapone economico per famiglia) — di Catrame — di Trebentina.

Dalle **Emorroidi** si può preservarsi mediante la **Carta americana** Niagara — Mills. 500 fogli Cent. **80.**

Specialità nazionali ed estere. Oggetti di chirurgia, ortopedici ecc. — Si accettano commissioni per specialità, oggetti in gomma ed apparati chirurgici. — **Torcie** a consumo per funerali.

Cassetta Novità — Profumerie indispensabili







Profumerie indispensabili — Cassetta Novità

PREMIATA PROFUMERIA

CASSETTA NOVITÀ

indispensabile a qualunque famiglia.

Eleganti scattole in cromo-litografia da Lire **1.50, 2.—** e **5.—** contenenti un *copioso assortimento di profumerie* delle principali fabbriche Nazionali ed Estere.

Per italiane lire 1.50

Un flacon profumo per biancheria.
Un pezzo sapone profumato.
Un cosmetico fino.
Un pacco polvere cipria profumata.

Per italiane lire 2

Un flacon d'Acqua Cologna (Farina).
Un flacon profumo per biancheria.
Un pezzo sapone profumato.
Un cosmetico fino.
Un pacco polvere cipria profumata.

Per italiane lire 5

Un flacon d'Acqua Cologna (Farina).
Un sapone glicerina.
Un sapone fino invellupato.
Una spazzola da denti.
Una polvere dentifricia.
Un flacon Acqua alla **Regina d'Italia.**
Un flacon profumo per biancheria.
Un sacchetto veluttina.

Eleganti **Album** e **Strenne** miniate contenenti le più ricercate Profumerie al prezzo di Lire **1, 1.50** e **2.**

Presso i sottoscritti trovasi pure un completo assortimento di PROFUMERIE IGIENICHE ed il tanto rinomato SAPONE di propria fabbricazione.

Si spedisce in tutta la Provincia a chi invierà relativo Vaglia Postale alla **Farmacia alla Fenice Risorta**, dietro il Duomo, UDINE.

BOSERO e SANDRI.

SI REGALANO

MILLE LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico *si fanno gli esperimenti gratis.*

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei **Fratelli ZEMPT**, profumieri chimici francesi, **via Santa Caterina a Chiaia 33 e 34** *sotto il Palazzo Calabritto* (Piazza dei Martiri).

Tutt'altra vendita o deposito in Palermo deve essere considerato come contraffazioni e di queste non avvene poche.

Deposito in **Udine** presso la drogheria **Fr. Minisini.**

CARTOLERIA

Marco Bardusco - Udine

Mercatovecchio sotto il Monte di Pietà.

DEPOSITO

Carte a macchina ed a mano d'ogni genere, per cancelleria, commercio, imballaggio ecc.

Stampati pegli Uffici municipali e libri di testo e da scrivere pelle Scuole comunali, a prezzi da convenirsi.

Occorrenti completi per la scrittura e calligrafia agli alunni delle Scuole elementari di Udine secondo il programma municipale, ai seguenti prezzi ridotti:

Classe I inferiore L. **2.25** — *Classe I superiore L.* **3.—**
Classe II L. **3.40** — *Classe III L.* **5.20** — *Classe IV L.* **5.30**

Libri di testo pelle Scuole stesse collo sconto del 5 per cento.

Libri da scrivere, oggetti di cancelleria e di disegno per le Scuole tecniche, ginnasiali e magistrali a prezzi convenientissimi.

MARIO BERLETTI - UDINE

Via Cavour, 18 e 19

ASSORTIMENTO DI TUTTA NOVITÀ

IN

CARTE DA PARATI (TAPPEZZERIE)

E

TRASPARENTI DA FINESTRE

a prezzi modicissimi.

PRESSO LA TIPOGRAFIA

JACOB & COLMEGNA

trovasi un grande assortimento di stampe

ad uso dei Ricevitori del Lotto.

Udine 1880. Tip. Jacob e Colmegna.